Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 51

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 21 Dicembre 1902

Fatevi elettori!

Viene il periodo delle feste: dopo le funzioni di chiesa pensate a fare una opera doverosa e utile pel vostro paese: pensate a farvi elettori. Abbiamo già spiegato quando si ha diritto di essere elettori; tornate a leggere quelle spiegazioni o, se no, domandate spiegazioni a chi se ne intende. Intanto tutti quelli che hanno passato venti e un anno devono interessarsi per sapere se possono essere iscritti nelle liste elettorali. O perchè sono stati soldati, o perchè pagano affitti o perchè sono possidenti o perchè il padre loro paga affitto o è possidente, — per una ragione o per l'altra può darsi che abbiano i requisiti per essere elettori. Dunque, avanti.

I cattolici saranno tanto più forti e quindi tanto più rispettati, quanto più di voti potranno disporre. E per avere questa forza e per imporre ai nemici questo rispetto, è necessario che nessun cattolico, potendolo, ricusi di farsi elettore.

Da oggi al 31 dicembre sapete dunque quale sia il vostro dovere. E dovere di quelli che sono già elettori è di fare iscrivere elettori quelli che non sono pur avendo i titoli di esserlo.

Giustizia è resa

Il Prefetto di Milano con decreto notificato mercoledì al Sindaco ha annullato la deliberazione 26 novembre di questo Consiglio Comunale con cui si aboliva l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e contro la quale era stato presentato un ricorso da alcuni ragguardevoli cittadini.

Il decreto è brevissimo ed è motivato dal fatto che la deliberazione consigliare è contraria alla legge ed ai regolamenti che disciplinano l'istruzione elementare.

Sapete come i giornali radicali intitolano questa notizia? La intitolano così: « Il decreto di un prefetto clericale ». E questo ci onora! perchè quando un magistrato, quando una persona pubblica compie un atto secondo onestà e giustizia, viene subito chiamato « clericale ». Succede quello che succede alle persone private! se sono buone, laboriose e oneste — pigliano subito il nome di « clericali ».

Il battesimo di Mafalda.

Lunedì mattina, alle ore undici, in una sala del Quirinale trasformata in cappella vi fu la solenne cerimonia del battesimo della principessa Mafalda. Vi assistettero il Re, la Regina Elena, la Regina Margherita, la Regina Maria Pia, il duca di Genova, il conte di Torino, i collari dell'Annunziata Zanardelli, Saracco, Biancheri, Visconti Venosta, Di San Marzano, le dame di Corte in bianco, il ministro della real casa, il generale Ponzio Vaglia, il prefetto di palazzo conte Gianotti, il primo aiutante di campo generale Brusati ed altri ufficiali delle case civile e militari del Re e dei principi.

Inoltre intervennero alla cerimonia i presidenti del Senato e della Camera, i ministri i sottosegretari di Stato, le alte autorità civili e militari, il sindaco di Roma colla Giunta.

Monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, che aveva dato il 19 novembre l'acqua battesimale alla principessa Mafalda, compì la solenne cerimonia del battesimo.

La principessa Mafalda fu presentata all'altare dalla Regina Elena assistita dalla dama di Corte di servizio duchessa Ascoli.

Funzionò da madrina la Regina Maria Pia e da padrino il principe Tommaso duca di Genova.

Monsignor Lanza, assistito da 16 cappellani, rappresentanti le cappelle Palatine di Roma, Torino, Superga, Mantova, Milano, Napoli, Palermo e Acquaviva delle Fonti. Era pure presente il padre Ferrini, parroco della parrocchia del Quirinale.

Durante la funzione tutti gl'intervenuti rimasero in piedi e l'orchestra formata da un doppio quartetto ad archi, diretta dal maestro Sgambati, suonò una scelta musica.

Finita la cerimonia la Regina Elena presentò a tutte le dame la principessa Mafalda mentre agli invitati veniva servito un rinfresco.

La dimostrazione poi al Quirinale organizzata dalle associazioni monarchiche riuscì come quella di ieri. Vi erano cinque bandiere e circa duecento giovanotti.

Campana a martello

Battere fin che capiscono.

E la capiscono, sapete! A furia di botte si fa andare avanti il mulo più testardo. Così a forza di battere abbiamo fatto capire ai deputati che l'Italia non vuole il divorzio.

Dovete sapere che i deputati scelgono una commissione per ogni legge da presentarsi alla Camera; e quella commissione studia prima la legge e poi giudica se è il caso di presentarla o meno. Ebbene, la commissione nominata per studiare la legge del divorzio è riuscita in maggioranza contraria al divorzio. E così martedì si è riunita per la prima volta per discutere quella legge di frammassoni e di socialisti.

E con voti cinque contro tre venne respinta in massima. Allora si è chiusa bottega e si è detto di riprendere la discussione dopo le vacanze — vale a dire in febbraio.

Così il divorzio è messo per adesso a dormire nel cassone.

Ma non dobbiamo quietarci per questo; noi dobbiamo continuare a battere e battere col protestare, in tutti i modi consentiti, contro il divorzio. E a furia di battere e di tornare a battere anche i frammassoni e i socialisti — siano pur muli quanto si vogliano — la finiranno col capire. L'Italia non vuole il divorzio!

—

Oh, il sapientone!

Della commissione per esaminare la legge del divorzio fa parte il deputato Borciani, socialista — notate bene. Ora questo socialista ha detto che egli ha esaminate le firme — tre milioni e mezzo — fatte dai cattolici contro il divorzio. E ha detto che non si può dare importanza a quelle firme perchè — sentite! — perchè sono fatte da povera gente che non sa scrivere e da donne di campagna. Vedete questi socialisti che valore danno alle vostre firme?.. vedete come vi disprezzano perchè siete gente di campagna?.. E quando vengono tra voi si mostrano come vostri fratelli e vi leccano che è un piacere! — Buffoni! Popolo impara a conoscerli.

—

Una buona idea.

L'ho sentita e non voglio lasciarla cadere. Si tratta di unire tra loro tutti gli impresari cattolici di lavori che sono in Friuli per procurare lavoro agli operai; e nello stesso tempo di unire tra loro gli operai cattolici per provvedere gl'impresari di buoni e bravi operai.

Vi pare difficile questa lega? Con un poco di buona volontà da una parte e dall'altra, a me pare che non sia difficile. Credo anzi che la presidenza del secondo Gruppo del Comitato diocesano pensi al modo di poterla costituire. Intanto è bene che conosciate questa idea e vi prepariate a rispondere subito all'appello quando vi sarà fatto.

La *germania* e pegli impresari e pegli operai va sempre peggio; perciò è bene pensare a qualche cosa di serio.

Il campanaro.

Tra gendarmi e briganti.

L'altro giorno fra il famigerato Barkovic con la sua banda, ed un distaccamento di gendarmeria s'impegnò uno scontro sanguinosissimo presso il villaggio di Vedomirce. Parecchi gendarmi rimasero feriti: il brigante, però, benchè ferito, riescì a fuggire durante la notte. Fu posta una taglia sul suo capo.

CONDANNATO!

Si ha da Alessandria che Paolo Parelli, cassiere della Lega metallurgica, durante gli ultimi scioperi della ditta Miuo, pensò bene di appropriarsi circa lire 600, frutto delle oblazioni rilasciate dai compagni per sostenere la lotta.

Gli fu sporta querela dalla Lega e condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e a lire 116 di multa.

Raccomandiamo ai solerti propagandisti del socialismo a ricordare nelle loro sfuriate questo fatto.

Meglio idioti che corrotti.

Il *Petit Bleu* di Parigi dice che il ministro dell'istruzione informa che in seguito alle recenti chiusure delle scuole religiose, 85 mila fanciulli non frequentano più la scuola.

E bene fanno: meglio idioti che corrotti!

GRAVE FATTO.

Giunge notizia dal comune di S. Giorgio, presso Piacenza, di un caso doloroso. Mentre la bambina Anna Magnaschi, di mesi cinque, lasciata sola in casa della nutrice, placidamente dormiva nella culla, un gatto le si andava ad accoccolare sul volto e la soffocava. Quando la nutrice tornò a casa, trovò il gatto ancora accovacciato sulla testolina della bimba. Si recarono sul luogo, per le constatazioni di legge, le autorità. Il fatto ha prodotto dolorosa impressione.

IL FIASCO DI UNO SCIOPERO.

La Camera di Lavoro di Marsiglia aveva decretato lo sciopero dei facchini del porto. I facchini scioperarono; con loro scioperarono i panettieri e altri operai. Dopo due giorni la Camera manda fuori un manifesto, in cui dice che non si può fare lo sciopero per mancanza di denari.

Non bisogna però dimenticare che 2 giorni prima il Comitato aveva fatto appello a tutti i lavoratori per uno sciopero generale. Questi in massima non risposero. E fu fortuna; perchè ecco che il Comitato stesso annunzia che non sono....... fondi. E chissà quante centinaia di operai per l'atto inconsulto di uno sciopero prematuro non si trovano ora nella miseria?!

Suolo che si sprofonda.

A Barcellona, presso Berga si sprofondò il suolo per l'estensione di quattro chilometri quadrati. Parecchie case sono scomparse; gli abitanti fuggirono. La catastrofe viene attribuita alla vicinanza delle miniere di carbone.

FANNO NAUSEA

Contro Don Bosco e i Salesiani.

Fino adesso erano i libelli innominabili che si scagliavano contro i ministri della chiesa, contro gli uomini più santi che Le appartenevano e contro le sue istituzioni: adesso sono anche le relazioni ministeriali. Un saggio lo abbiamo avuto nella relazione che precede il progetto-legge contro il divorzio; ma questo è niente in confronto del saggio che ci offre la relazione che precede il progetto-legge presentato dal governo francese al Senato relativo ad alcune domande di autorizzazione per congregazioni religiose.

La relazione difatti è feroce per i Salesiani e così dice di don Bosco: « Questo monaco straniero venne a Parigi nel 1883 preceduto da una leggenda meravigliosa. Egli guariva con una parola i malati e i moribondi, predicava l'avvenire e leggeva a distanza. Tutta questa taumaturgia, abilmente sfruttata, diede presto i suoi frutti: nello stesso anno don Bosco fondava la prima casa a Parigi e ora i Salesiani hanno in Francia venticinque case ».

La relazione del Governo dice poi che l'opera dei Salesiani è caritatevole soltanto in apparenza. « Essi — continua — sfruttano gli orfanelli costringendoli a lavorare in modo eccessivo e colla mano d'opera gratuita degli artigianelli fanno concorrenza all'industria del paese dove si sono stabiliti ».

Come si vede al Governo francese non basta di essere tirannico: esso vuol anche rubare il mestiere ai denigratori di professione. D. Bosco un ciurmatore, e i Salesiani degli sfruttatori!

E pensare che a questi sfruttatori il Sultano ha aperto proprio in questi giorni le porte di Costantinopoli sotto l'egida dell'ambasciatore italiano!

A difesa peraltro dei Salesiani il letterato Anatolio Leroi Beaulieu ha inviato a Combes una lettera in cui protesta contro la relazione.

Egli ricorda che questa Congregazione ottenne all'Esposizione del 1900 la medaglia d'oro con opere per lo sviluppo intellettuale e morale degli operai. Leroi Beaulieu che era presidente della Giuria internazionale per questa classe, aggiunge che per essere completa e convincente l'inchiesta ordinata da Combes sugli stabilimenti di questa Congregazione, avrebbe dovuto tener conto della ricompensa ottenuta nel 1900. La Giunta che la decretò era composta di uomini di alto valore, la cui competenza e imparzialità non si può mettere in dubbio.

Ma che importa a uomini settari una medaglia d'oro per benemerenza! Il persecutore vuole la persecuzione per la persecuzione: ecco tutto. Queste non cessano peraltro di essere cose che muovono alla nausea le persone oneste.

Una espulsione sospesa

Si ha da Parigi che in seguito all'intervento della Lega dei diritti dell'uomo, il Governo ha sospeso temporaneamente la esecuzione del decreto di espulsione dei 24 socialisti italiani residenti a Nizza. La notizia di questa espulsione aveva prodotto fra i socialisti italiani residenti a Parigi una grande impressione.

Dunque la Lega dei diritti dell'uomo, settaria e massonica, può far sospendere un decreto d'espulsione emanato contro 24 socialisti anarchici creduti pericolosi; l'intervento di ben 73 vescovi, di molti senatori e deputati, e di milioni di cattolici non poterono far sospendere i decreti di espulsione emanati contro le monache e i frati!

Non basta. Il direttore del « Proletario » dirige a Combes una lettera aperta di protesta contro il decreto e dichiara

sulla sua responsabilità che quei 24 socialisti sono ottime persone, rispettose delle leggi e delle istituzioni. E Combes accetta, come si vede questa dichiarazione; viceversa non accetta le dichiarazioni dell'episcopato francese, dei senatori e dei deputati cattolici, i quali sulla loro responsabilità dichiararono che le monache e i frati erano buone persone, rispettose delle leggi e delle istituzioni!

Ci vogliono proprio di queste enormità settarie per risvegliare le coscienze cattoliche.

CONTRO IL DIVORZIO

Da ogni parte d'Italia giungono notizie di funzioni sacre, di comizii, di conferenze, di proteste contro la legge del divorzio. Impossibile ci sarebbe anche il solo riassumerle.

Raccomandiamo invece che ogni paese della nostra Provincia deliberi una protesta. E' d'uopo agitarci, affinchè non si dica che l'iniqua legge passa tra l'indifferenza dei cattolici e anche perchè non si dica che la prima agitazione era fuoco di paglia.

SCOMPARSI IN MARE.

A Trieste domenica scorsa, alle 4 pom., quattro signori, di cui due soci della società di canottieri «Hausa» e due agenti di negozio, tutti quattro sulla ventina, sono usciti dal porto con un guzzo a vela. Fino alle 5.30 furono veduti bordeggiare. Da quell'ora scomparvero e non si ha notizia di loro.

La sera una barca a vapore delle guardie di finanza perlustrò la costa fino oltre Miramar, ma inutilmente. Lunedì il «Pelagosa» e il «tender» dei piloti hanno incrociato tutto il golfo senza rintracciare gli scomparsi.

MORIA DI CAVALLI.

Nel circondario di Vercelli infierisce la meningite cerebro-spinale, ritenuta contagiosa. Cento cavalli morirono in brevissimo tempo. Le autorità presero disposizioni per circoscrivere la malattia.

La grande miseria a Londra.

Si ha da Londra che da 2 giorni in tutta l'Inghilterra fa un freddo terribile. A Londra le società di beneficenza hanno dovuto triplicare il personale per supplire ai bisogni. Si contano presentemente cinquecentomila operai senza lavoro solamente a Londra.

Si temono mali maggiori pel forte del l'inverno.

I ROSSI

Aggressori.

Il nomignolo di rossi fu stupendamente bene appiccicato ai socialisti. Diffatti essi dimostrano ogni di meglio colle loro gesta che stanno per costituire una razza eccezionale in mezzo ai paesi civili.

Nel mantovano una delle ultime loro prodezze è stata l'assalto notturno dato all'osteria Marandi in Acquanegra sul Chiese, perchè il proprietario dell'osteria non è socialista.

S'iniziò il processo. Fra i testimoni fu citato un certo Mengoni, stato presente a quegli atti di brutale malvagità. Questi depose senza reticenze com'erano passate le cose. Male gl'incolse. La *Gazzetta di Mantova* narra che in seguito a ciò egli venne assalito da un branco di prepotenti, malmenato con pugni e calci, gettato a terra e calpestato.

Feritori.

La *Nuova Alba* di Milano narra che a Sinalunga il colono Biancucci Pietro, uno tra i più impulsivi affigliati alle leghe di resistenza, dopo aver commesso altre violenze contro il proprio padrone Palazzoli Giuseppe, in una delle sere trascorse, senza nessuna grave ragione ferì con violenza il medesimo padrone, che non fu lontano dal perdere un occhio in conseguenza dei graziosi complimenti rivoltigli dall'amorevole sottoposto.

Buoni amministratori.

Mercoledì 17, innanzi al tribunale di Castiglione venne svolto il processo (che non è il primo) contro gli ex amministratori socialisti di quel Comune, imputati di peculato, truffa ed altro. Anche per questo processo si intimidiscono testimoni per obbligarli a tacere o a deporre contro la verità.

E poi si vada dicendo che i socialisti non sono veri redentori dell'economia!

I disastri in Sardegna

Giungono dalle provincie gravi particolari sui disastri cagionati dalle alluvioni.

A Girasole sono cadute sei piccole case e tre a Tortolì. Anche a Barisardo crollarono alcune case ed altre minacciano. Anche qui non vi sono vittime. Si è aperta una chiesa per ricoverarvi le persone rimaste senza tetto.

A Oristano si è rotto l'argine verso la valle, cosicchè la città è fortunatamente salva, ma allagate sono le campagne di Decimo. La corrente travolse molti buoi e molte pecore. Dovunque in quei siti è la desolazione.

Si ha da Cagliari che il tempo si è rimesso al bello. La linea ferroviaria fra il golfo degli Aranci e Cagliari fu riattivata. Le comunicazioni telegrafiche fra la Sardegna e il continente furono iersera interrotte per diverse ore.

A Leonforte, presso Catania, sabato crollarono varie case ostruendo la strada nazionale traversante l'abitato. Finora furono accertati cinque feriti, di cui uno gravemente. Temonsi altri danni.

Il prefetto inviò subito sul luogo l'ingegnere del genio civile e pompieri.

Nuovi biglietti da 25 lire.

Scrivono da Torino, che l'officina carte valori spedì mercoldì a Roma i nuovi biglietti da venticinque lire per trenta milioni.

Un dono dell'imperatore d'Austria a Leone XIII.

E' imminente la partenza da Vienna per l'Italia di uno splendido vagone salon che porta un cofano contenente un oggetto preziosissimo per materia e per arte, del peso, si dice, di cinque quintali. E' il dono che l'imperatore Francesco Giuseppe invia al Sommo Pontefice Leone XIII in occasione del suo prossimo Giubileo Pontificale. Il vagone salon è custodito da due corrieri imperiali con scorta. Giunto al confine, proseguirà direttamente per Roma.

Colossale defraudo in una banca.

A Lisbona pesso la Banca del Regno fu scoperto un defraudo che si fa ascendere a circa 50.000 corone (la corona portoghese equivale a 56 franchi).

Il nuovo attentato al re del Belgio.

Si ha da Parigi che malgrado le smentite pubblicate lunedì relativamente all'attentato contro il Re del Belgio, il corrispondente del *Matin* a Bruxelles afferma che secondo informazioni, che dice avute da buona fonte, mentre il re discendeva dal treno a Laeken si udirono due colpi d'arma da fuoco e si videro due individui fuggire nell'oscurità. I granatieri di guardia si slanciarono tosto dietro i fuggitivi, ma non poterono raggiungerli. Si continuarono le ricerche per tutta la notte, ma senza alcun risultato.

Distrutto dal terremoto.

Si ha da Pietroburgo che il terremoto ha distrutto quasi interamente la città di Andidjan in provincia di Ferghana. Ignorasi il numero delle vittime; la popolazione si è accampata all'aperto.

Mancano completamente i viveri.

I socialisti nel Mantovano.

In provincia di Mantova, i socialisti continuano allegramente a far propaganda a base di reati e di soprusi. Abbiamo già accennato ai varii incendi dolosi verificatisi; l'ultima prodezza è un assalto notturno dato all'osteria Morandi in Acquanegra sul Chiese, perchè il proprietario dell'osteria non è socialista.

Iniziatosi il processo, fra i testimoni fu citato certo Mengoni, il quale ebbe la fortuna invidiabile di essere presente a quegli atti di brutale malvagità.

La *Gazzetta di Mantova* narra che, saputosi avere il Mengoni deposto senza reticenze, egli venne assalito da un branco di prepotenti, malmenato con pugni e calci, gettato a terra e calpestato.

Intanto è annunciato, pel 17 corrente innanzi al Tribunale di Castiglione, il nuovo processo contro gli ex amministratori socialisti di quel Comune, imputati di peculato, truffa ed altro. Anche per questo processo si intimidiscono testimoni per obbligarli a tacere o a deporre contro verità.

Ed è così che la propaganda socialista passa, con la connivenza, se non con l'appoggio del governo.

Il freddo in Ungheria.

Si ha da Budapest che da parecchi giorni regna in tutta l'Ungheria un freddo eccezionale. Nelle vicinanze del villaggio Blezseny nel comitato di Arad si trovarono agghiacciati diciotto zingari.

LE DIMOSTRAZIONI DELLA PIAZZA

Domenica scorsa a Bologna con l'appoggio del Governo — Giolitti aveva ordinato che tutti i dipendenti dello Stato votassero la lista dei popolari — e con ogni sorta di intimidazioni, i popolari hanno vinto nelle elezioni comunali. Nessun clericale entra in Consiglio.

E ora alcune notizie sulla civiltà cosacca dei popolari. Quando la sera, a mezzanotte, si seppe l'esito delle elezioni, la folla scoppiò in urla selvaggie di gioia.

E parte del pubblico si recò ad applaudire davanti gli uffici del *Resto del Carlino* ed altra parte a fischiare all'*Avvenire* dove la polizia respinse i dimostranti procedendo a diversi arresti.

Allora la folla, ingrossata, si recò a dimostrare ostilmente davanti al *Circolo moderato*, del II Collegio dove guardie e carabinieri dovettero sguainare le daghe.

Ma la folla, se si sbandò rapidamente, del pari rapidamente si raccolse di nuovo davanti gli uffici dell'*Avvenire* che tentò di invadere. La polizia respinse ancora vigorosamente i dimostranti e dopo i soliti squilli furono fatti alcuni arresti.

Le dimostrazioni cessarono alla una.

APPENDICE

Un viaggio in Terra Santa

Carissimi ed amatissi Associati al *Piccolo Crociato*:

Nella speranza di farvi cosa grata ed utile ho divisato di farvi la descrizione del viaggio in Terra Santa che ebbe luogo nel settembre ed ottobre di questo anno e al quale ebbi la grazia di partecipare. Ma siccome il Direttore del piccolo giornale non può concedermi che poco spazio nel giornale stesso, ed io, massimamente dei Luoghi Santi, ho molto a dirvi; così voi avrete la pazienza di attendere la continuazione da sabato in sabato. Vi raccomando poi a tener conto di tutti i giornaletti; e così alla fine del venturo anno avrete una storia come spero abbastanza completa di Terra Santa, almeno per quel tanto che può interessar voi. Vi raccomando ancora di procurar nuovi associati al *Piccolo Crociato*, così vi renderete benameriti della buona stampa; e l'occasione vi si presenta propizia, divulgate fra i vostri parenti ed amici la notizia che un pellegrino friulano stato da poco in Terra Santa, descriverà il suo viaggio e massime quei luoghi ove il nostro divin Redentore fu concepito, nacque visse e morì. Il desiderio di sentire e sapere qualche cosa di quei luoghi si animerà ad associarsi; sebbene oggi il *Piccolo Crociato* si raccomanda da se per le cose belle ed interessanti che contiene. Intesi così; nel nome del Signore, nel quale ho posto ogni mia confidenza, mi metto all'opera; pregandovi di begnigno compatimento fin da questo punto, se a pieno non riuscirò a contentarvi.

Era da qualche tempo, che i Rev.mi Pievano di Pontebba, l'attual Parroco di Percotto, il Cappellano di Biccinicco ed il parroco di Rivolto avevano divisato di far insieme il viaggio di Terra Santa; e già tre anni credevano di effettuarlo per mezzo del sacerdote Vicini di Saluzzo; ma quando stavano per partire, giunse un telegramma col quale annunziava loro che per mancanza di numero era sospeso.

Quando che al principio di quest'anno, Monsignor Raddini Tedeschi, diramò un manifesto di un Pellegrinaggio Nazionale in Palestina, videro il modo di soddisfare il loro desiderio. Un dì pertanto siamo uniti tutti quattro e abbiamo stabilito di andarvi; ed il dì 13 del p. p. settembre col diretto delle 11.25 siamo partiti per Roma. Ivi il Sommo Pontefice, il quale con un Suo Breve aveva incoraggiato a concorrere a questo Pellegrinaggio, attendeva i pellegrini per impartir loro l'Apostolica Benedizione. Siamo arrivati a Roma il 14 del mattino; ed il 16 abbiamo avuto la desiderata udienza Pontificia. Prima però di recarsi all'udienza, abbiamo assistito alla S. Messa che venne celebrata all'altare della Cattedra di S. Pietro da Sua Eminenza il Cardinal Ferrari, Arcivescovo di Milano, il quale pure era inscritto a questo Pellegrinaggio. Dopo la S. Messa il medesimo Cardinale benedì la bandiera del pellegrinaggio; è dessa di raso bianco di seta e porta in mezzo ricamata in rosso la Croce di Gerusalemme; ai lati d'una parte si leggono le parole: «Amor Christi Crucifixi traxit nos» dall'altra: «Pellegrinaggio Italiano» tutto in ricamo. Compita la benedizione ci rivolse bellissime parole; disse che scopo del Pellegrinaggio, come lo manifesta la bandiera è di attestare il nostro amore a Gesù Crocefisso; di ottenere frutti spirituali per noi e per gli altri. In quelle sante terre, continuò il Cardinale, dobbiamo pregare per il Papa Vicario di Gesù Cristo, per noi, per i nostri cari, per i peccatori ed in ispecial modo per gli scismatici, onde ritornino in grembo alla Chiesa cattolica da dove sono dipartiti.

Dinnanzi a questo scopo religioso, aggiunse, non sono da calcolarsi le fatiche del viaggio, nè i pericoli a cui si può andar incontro. Siamo di poi tutti insieme recati a pregare alla tomba di San Pietro. Alle 11 3/4 siamo stati ricevuti dal S. Padre in udienza nella sala Clementina. Il S. Padre entrò nella sala in portantina accompagnato dal nostro Cardinale e fattosi in mezzo ai pellegrini disse: Sono veramente contento di benedire i pellegrini che vanno in Terra Santa; e sono certo che questo Pellegrinaggio presieduto dal Cardinale di Milano, riuscirà fruttuoso. Io invidio la vostra sorte; se fossi in istato di farlo vi seguirei volontieri! Quando sarete in Palestina, continuò il Santo Padre, dove nostro Signore compì l'opera della Redenzione, voglierete il vostro sguardo e il vostro pensiero all'Italia e al Vaticano, dove il Vicario di Gesù Cristo rinnova in se la passione divina. Vi auguro felicissimo viaggio e accompagnandovi col cuore vi impartisco l'Apostolica Benedizione. Ciò dicendo alzò la sua tremolante mano e ci benedì. Nella tarda età di 93 anni il Sommo Pontefice non potea seguirci; però volle mandare un suo rappresentante nella persona di Monsignor Angeli, Suo Secretario domestico. Dopo pranzo siamo partiti per Napoli, ove siamo arrivati dopo le undici e abbiamo preso alloggio all'*Albergo Roma*.

Nella mattina del 17 abbiamo celebrata la S. Messa per tempo e dopo fatta colazione siamo andati alla Chiesa di S. Giorgio per assistere alla S. Messa del Pellegrinaggio celebrata dal nostro Cardinale; terminata la S. Messa ci rivolse un fervoroso discorso, esortandoci a partire per la Palestina con viva fede; ma siccome, disse, la fede senza le buone opere è morta, così ci animò a compatirsi l'un l'altro ed a sostenere i disagi che presenta un viaggio così lungo con santa rassegnazione e per amor di Gesù che tanto sofferse per redimerci. Alle ore tre della sera siamo montati sul piroscafo chiamato *Indipendente*, preparato per i soli pellegrini. Eravammo 220 dei quali oltre a metà sacerdoti, ed il resto signori e signore. Uno della Direzione venne ad assegnarci la cabina, ove tosto per prendervi possesso abbiamo portate le nostre valigie.

(Continua)

Tornano le cose passate!...

Oh sì per certo che siamo di fronte a un novissimo feudalismo.

Sentite, diffatti, quest'altra novelletta che ci narra la *Provincia* di Padova:

« Pochi giorni addietro, mentre l'impresario dei lavori di Cavalcavia conversava con un chiarissimo ingegnere della nostra città, si presentò a lui un operaio chiedendo d'essere occupato.

— Siete inscritto alla Camera del Lavoro? — domandò l'impresario.

L'operaio esitò alcuni istanti, e, credendo forse di cattivarsi l'animo dei due signori che aveva dinanzi, rispose:

— Non sono iscritto alla Camera del Lavoro.

— Mi dispiace, ma allora non posso assumervi.

Il poveretto si rimise in testa il cappello, e si scostò d'alcuni passi tristamente, mentre l'ingegnere diceva, rivolto all'impresario:

— Me ne congratulo coi lei, che è così ossequente alla *Camera di sciopero!*

— Cosa vuole, signor cavaliere, se ci ribelliamo a questa gente, ci ordiscono una tale rete che ci rovinano a forza di... pretese o di scioperi...

— Dunque signor impresario, posso sperare qualche cosa? — osò domandare l'operaio.

— Venite con un certificato del signor segretorio Maran, e allora — solo allora — v'impiegherò. »

Avete capito lettori? Evviva dunque la libertà che s'inaugura in nome del liberalismo e del socialismo.

Certi deputati possono farle liberamente.

Al tempo dello sciopero di Torino il deputato Morgari (ricordano i lettori?) fu uno dei più violenti agitatori. Valendosi della sua qualità di deputato, trascinava la folla ai tumulti ed agli assalti contro i trams.

Venne richiesta l'autorizzazione a procedere contro di lui, ma la Camera l'ha negata. Così egli si trova a piè libero e tanti e tanti da lui eccitati si trovano a contemplare il sole a scacchi nelle carceri di Torino.

Altrochè la impunità che nei tempi vecchi si trovava nei chiostri e nelle chiese! Era un nulla appetto di quella del nostro parlamento!

PROVINCIA

SPILIMBERGO.

Orribile disgrazia. — A S. Giorgio della Richinvelda lunedì scorso il bambino Angelo Chivilò di anni 4, mentre si trovava in casa di certa Guidello, prese dei zolfanelli e trastullandosi ne accese alcuni. La bambina Guidello Maria di anni 2, giocava col Chivilò, e ne ebbe le vesti incendiate.

Al momento non era presente alcuno e solo dopo qualche tempo alle grida della bambina e del ragazzino accorsero dei vicini. Ma oramai la infelice aveva riportate gravissime ustioni e le cure più affettuose dei genitori e quelle del medico a nulla valsero, perchè dopo poche ore morì fra atroci spasimi.

GEMONA

Un caso di tetano. — Un giovane di 17 anni è affetto dal tetano in seguito a una ferita di coltello riportata alla schiena cadendo da un albero. Versa in gravissime condizioni e c'è poca speranza di salvarlo.

Questo sarebbe il sesto o settimo caso di tetano che lamentiamo in paese da poco tempo a questa parte.

TARCENTO.

Simulazione di reato. — Che furbo. — L'altro giorno, il ragazzo dodicenne Ernesto Tomat di Segnacco, si presentò ai carabinieri di Tarcento, dichiarando di essere stato aggredito da uno sconosciuto armato al quale dovette consegnare lire 23.30. Dal modo con cui il Tomat raccontò il fatto, il brigadiere si convinse che si trattava di simulazione, e in fatti con abili domande venne a scoprire che il ragazzo aveva detto il falso e che a far ciò era stato istigato dalla zia Tomat Luigia d'anni 43, per trafugare i denari ai genitori del ragazzo.

Tanto questo, come la poco onesta zia, furono arrestati.

— S'aggira un cotale che si dichiara Lussa Albino di Monteaperta, e truffa gl'ingenui facendo profferte di fieno e ricevendone caparra. Già più di uno è caduto nella rete. Santa buona fede, esisti ancora in questo mondo! — E' bene che si sappia che a Monteaperta non ha domicilio nè stabile nè mobile alcun Lussa Albino. Cotesti Tizii vanno cercati fra i coscienti. Chi sa che non sia uno dei tanti illuminati dal verbo di Marx? — Per la bella notizia, non voglio che nessuno mi resti obbligato!

— Mercoledì è morto qui don Lorenzo Toso. Giovedì si fecero i funerali. Pace all'anima sua.

SANDANIELE.

Morta improvvisamente. — Certa Gallino Maria, la mattina di venerdì 12 corr. dopo aver avvertito la nipote che si sarebbe alzata fra poco, rimase sola in camera. Dopo tre quarti d'ora la nipote fu di nuovo a vedere della nonna, che poco anzi non presentava alcun sintomo di male e con dolorosa sorpresa la trovò morta in letto, colpita da paralisi.

Pace all'anima della buona donna che contava 68 anni.

Contro il divorzio. — Il nostro Comitato parrocchiale, fra parentesi ricostituito, ha diretto alla Camera il telegramma seguente:

« *Presidente Parlamento* — Roma.

Membri Comitato parrocchiale rappresentanti maggioranza cattolica Sandaniele, protestano contro empio progetto legge divorzio. — Presid. Clara ».

CIVIDALE.

Una nuova industria. — L'aveva scoperta domenica scorsa certo Giovanni Fornasiero d'anni 40, da San Daniele, il quale spacciandosi per impresario di lavori e per viaggiatore di merci, entrava di casa in casa per carpire del denaro alla buona gente. Il maresciallo dei carabinieri, avvertito della presenza del cavaliere d'industria, recossi a Ziracco e trasse in arresto il malcapitato trafficante.

BUIA.

Il nuovo Pievano. — Sabato scorso pervenne la Bolla Pontificia che nominava a Pievano di questa importante parrocchia il M. R. D. Giuseppe Bulfoni, ora nostro economo spirituale.

Augurando al neo-eletto molti anni di apostolato fecondo, esplicato sulle orme di Mons. Venier di cui fu per ben tre lustri attivo cooperatore, tutto il paese giubila di vera consolazione per tale evento, aspettando il momento propizio per esternare a D. Giuseppe Bulfoni sia la sua devozione, come il suo attaccamento.

Agraria e disegno — Festa federale. — Con manifesto del 15 corr., questo onorevole Municipio fa noto che è aperta l'iscrizione per quei giovani che vogliono approfittare delle lezioni di agraria e di disegno che si daranno in questo inverno nelle scuole comunali di S. Stefano, insegnante il signor Michele Tissino perito agrimensore.

Ognuno comprende di quanta utilità pratica tornino queste lezioni, in modo speciale quelle di agraria, a cui son già numerosi gli iscritti.

PRATO CARNICO.

Casi misteriosi. — Verso le 11 di notte del 6 and. improvviso si sviluppò un incendio nel fienile dei fratelli Clauter nella borgata di Pieria che in poche ore distrusse tutto il foraggio e il legname.

Il pronto accorrere dei volonterosi e l'aiuto della pompa fecero sì che l'incendio non si allargasse alle case vicine.

Se la pompa ritardava pochi minuti, oppure il vento avesse disperso il fuoco, oggi dovremmo assistere al miserando spettacolo di vedere molte famiglie sul lastrico. Il danno patito dalle povere famiglie, non assicurate, supera le lire quattromila.

Era appena cessato lo spavento di questo primo caso, quand'ecco la sera dell'8 verso le ore 9 si grida di nuovo al fuoco. Poco lontano dal primo si era sviluppato un secondo incendio nella casa di certo Stefani Diodato, attigua al negozio del signor Osualdo Roia-Davanzo. L'ora non tanto inoltrata della notte e il pronto avviso dato in tutte le frazioni fecero accorrere sul luogo oltre un migliaio di persone che con generoso sacrificio stettero per oltre quattro ore a provvedere l'acqua alla pompa, colla quale si poterono scongiurare danni maggiori.

Non era ancora suonata l'*Ave Maria* della sera del 10, che per la terza volta si grida al fuoco. Tutti sinistramente impressionati corrono alla volta di Pieria dove il fumo usciva dalla casa del medesimo sig. Davanzo. Questa volta però il fuoco potè essere spento senza prendere grandi proporzioni e tutti si restituirono alle loro case col timore di venir richiamati ad ogni istante in aiuto di altri disgraziati.

Il ripetersi di tali disgrazie dà luogo a diversi commenti, per cui non possiamo qualificarli che per casi misteriosi, sui quali auguriamo si faccia luce.

AMPEZZO

Teatrino. — Ci scrive un amico:

«Lunedì sera abbiamo avuto teatro: *Enrico IV al passo della Marna*, dramma in 4 atti e la farsa: *l'Impresario disperato*. Esecuzione ottima e gustosissima: notai un'attenzione insolita. Il signor Picchi, e come compagno del decano dei mulini, e come impresario, fu freneticamente applaudito. Così il suo avversario signor Arturo Nigris. Gli altri tutti bene. Come comprendo ora l'utilità e l'educatività del teatro, e tu sai che non ne era entusiasta! Quanto ozio e quanto male impedito! Quanto affratellamento ottenuto! Continua, continua a promuoverlo ma con intenti cristianamente educativi. Tò un bacio ».

S. ANDRAT

Disgrazia mortale. — Mercoledì 17 corr., certo Tommasini Giuseppe fu Giacomo di Castions di strada nel mentre conducera al passo i suoi animali trainanti un carro di legna, questi infuriarono e l'infelice cadde sotto di loro. Fu trascinato sotto il carro per diversi metri di strada. Morì subito dopo per traumatismo e rottura completa del fianco destro. I medici Barlesi e Sigurino, il sindaco Mangilli e grande folla accorse sul luogo. Immaginarsi il dolore dei figli!

CLAP-PORZUS.

Campane e statue. — Il giorno 10 corr. anniversario della Traslazione della sacra Casa di Loreto, a Clap si concentò un nuovo concerto di campane in *mi bemolle*. Ed ora le note dolci, pastose riempiono di vita, giocondità ed allegria e monti e valli circostanti. Bravi!

Sabato 13 corr., solennità di s. Lucia, a Porzus, si fece per la prima volta una pittoresca processione colla bella immagine della santa titolare, acquistata da un artistico stabilimento romano. Non mi sento in caso di parlar in fatto d'arte, essendo affatto incompetente. Mi fermo solo a dir una mia impressione, che credo comune a tutta quella gran moltitudine di fedeli, che d'ogni dove si recò a Porzus.

Mi commosse profondamente l'atteggiamento di quell'immagine benedetta che parea viva viva ai raggi del sole, che dolcemente l'accarezzavano. Essa, cogli occhi rivolti al cielo, parea dicesse a ciaschedduno: Qui in terra non è la nostra dimora ma che al cielo devo tendere la nostra vita. La *scuola cantorum* di Racchiuso, che nel suo secondo debutto si mostrò molto bene affiatata.

CAMPEGLIO DI SUFFUMBERGO.

Sacra Missione. — Venerdì, 12 corr., nella filiale di Valle ebbe termine la Sacra Missione, tenuta per otto giorni dal Rev.mo Mons. Pievano di Pontebba.

Quei buoni montanari tre volte al giorno correvano entusiasti a sentire la parola piana, affettuosa e convincente del Missionario; il quale, pratico del dialetto sloveno del luogo, sapeva farsi intendere anche dai fanciulli, che con religioso silenzio l'udivano. E' inutile dire, che tutti s'accostarono alla comunione generale; ed oggi parimenti in gran numero si accostarono alla sacra mensa in sollievo delle anime purganti.

Grazie siano pertanto rese prima a Dio, poi a Mons. Moderiano pel frutto ottenuto; e un *vivo* pure di cuore sia reso a Don Giuseppe Vizzutti Capp. di Valle, che con zelo e disinteresse procura il bene di quelle anime.

CAPORIACCO.

Festa religiosa. — Chi due anni fa si fosse recato in questo paesello sarebbe stato sinistramente impressionato alla vista di una piccola chiesuola: oggi invece mercè lo zelo illuminato ed instancabile di quel buon parroco e la costante operosità dei fedeli un tempio grandioso e bello forma l'ammirazione dei forestieri ed il vanto di Caporiacco. Di stile gotico puro su disegno del Rev.mo Mons. Noacco, tanto benemerito dell'architettura sacra nel nostro Friuli, il nuovo tempio è riuscitissimo, imponente e mentre attesta il genio sempre fecondo del parroco di Cassacco è altresì una prova luminosa della fede forte ed operosa di quei buoni fedeli. Domenica la bella chiesa, il monumento tanto caro a Cristo Redentore, venne solennemente benedetta da Mons. Tessitori cui facean bella corona numeroso clero delle parrocchie limitrofe.

Alla messa solenne la *Scola cantorum* di Madrisio eseguì molto bene una messa a quattro voci del Candotti, e per la prima volta le maestose volte del tempio risuonarono delle lodi al Signore disposate al suono degli strumenti musicali.

Bravi, o fedeli di Caporiacco, e coraggio.

LOVARIA.

Bambino annegato. — Sventurati coniugi Peresotti! Fra le quattro ragazzine che loro diede il Signore avevano un unico bambinello di due anni, ch'eglino amavano teneramente.

Uscito domenica scorsa verso le 2 pom. di casa, nonostante la più diligente custodia si smarrì nell'attiguo orto, dove cadde nella roggia. Estratto boccheggiante e trasportato nel dormitorio visse ancora un po'; indi se n'volò al Cielo lasciando i genitori nella massima costernazione.

SEDEGLIANO.

La morte del parroco. — La mattina di lunedì 15 corr., verso le 9, munito dei conforti religiosi, è morto il M. R. Don Angelo Rinaldi, nostro amatissimo parroco. I funerali solenni sono stati fatti mercoledì. Una prece per l'anima sua.

D. Angelo Rinaldi era nato a Sedegliano il 20 dicembre 1833; aveva dunque 69 anni. Era parroco dal 1890.

AZIONE CATTOLICA

BUIA.

Questa Società Cattolica di Mutuo Soccorso con lettera del 8 corr. numero 70 ebbe dalla Presidenza della Federazione Società Cattoliche Friulane, la partecipazione, che la terza Festa Federale si terrà in Buja. Oggi poi si riunì la Presidenza di questa S. C. e stabilì che questa festa sia celebrata la terza domenica di gennaio. Inutile dire che i rappresentanti le Società conferate, saranno ospiti graditissimi di questa Società, che farà il possibile sia per accontentare gli intervenuti, come per raccogliere i massimi frutti da questa adunanza delle forze cattoliche della provincia. Ai rappresentanti antecipo il benvenuto del loro umile e volenteroso

CAMINO DI CODROIPO.

Alla adunanza che ebbe luogo domenica scorsa, 14 corr., ed alla quale intervennero clero e capi-famiglia di Camino per la trattazione dell'ordine del giorno:

a) Istituzione della Confraternita del Ss. Sacramento;

b) Resoconto cassa vimini.

Fu ad unanimità deliberato l'invio del seguente telegramma:

« *Presid. Consiglio Ministri* Roma.

Clero e capi-famiglia Camino in Parocchia Pieve di Rosa oggi adunatisi protestano contro Progetto Divorzio tendente allo sfacimento famiglia — istituzione soave santa — e abbrutimento umanità civile.

Per tutti Presidente dell'adunanza ».

Religioso no, settario sì.

A Napoli si ebbe ieri un comizio in favore del divorzio. Parlarono i professori Scaduto, Fadda, Presutti, Lucci, Bovio, Semmola e poi si approvò un ordine del giorno che fa voti perchè si escludano le inframmettenze religiose nella questione del divorzio.....

Inframmettenze religiose no, ma settarie sì, signori framassoni.

AVVISO.

Il prossimo numero del *Piccolo Crociato*, invece di uscire domenica 28 corr., uscirà giovedì 25: e sarà un numero dedicato al S. Natale. Ricordatevi dunque di ritirare le copie.

—

Il *secondo* libretto di propaganda ritarderà qualche giorno la sua uscita, perchè nei paesi si vende ancora il *primo*. Uscirà peraltro subito dopo le feste di Natale.

Un attentato contro un treno?

Si ha da Livorno che contro il treno proveniente da Roma, tra la stazione di Colle Salvetti e Guasticce fu esploso un colpo d'arma da fuoco che colpì lo scompartimento centrale di un vagone di seconda classe lasciando un solco profondo, ma rimbalzando, sicchè non vi fu alcuna disgrazia. Nello scompartimento trovavasi l'avv. Vittorio Vaturi, presidente del Comitato della linea Cecina-Viareggio, proveniente da Roma. Furono veduti due individui fuggire; l'autorità indaga; la perizia non ha accertato se si tratta di un colpo di rivoltella o di fucile.

LA SCOPERTA DI MARCONI.

Si ha da Londra che la nuova scoperta di Marconi è davvero sbalorditiva. Consiste in un apparecchio tascabile, a foggia di orologio, mediante il quale il possessore potrebbe comunicare con qualunque telegraficamente e telefonicamente, a qualunque distanza.

Se la notizia fosse vera, sarebbe questa tale una scoperta da immortalare il secolo e da produrre una vera rivoluzione in tutti gli uffici postali e telegrafici.

IL SANTO VANGELO

L'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, reggente Ponzio Pilato la Giudea a tetrarca di Galilea Erode, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e Traconitide, e Lisania tetrarca d'Abilene, sotto i gran sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni figlio di Zaccaria, nel deserto; ed egli andò per tutti i dintorni del Giordano, predicando il battesimo di penitenza in remissione de' peccati, come sta scritto nel libro de' sermoni del profeta Isaia: Voce di gridante nel deserto: Preparate la via del Signore; appianate i suoi sentieri. Ogni burrone si colmerà, e ogni monte e poggio s'abbasserà; le vie tortuose si faranno diritte e le scabre s'appianeranno. E vedrà ogni uomo la salvezza di Dio ».

S. Luca III, v. 1-6.

S. Giovanni Battista, dopo udita la parola dall'alto si dà a predicare la penitenza in remissione de' peccati per preparare gli uomini alla venuta del Messia. Così facendo S. Giovanni adempiva quanto era stato profetato di lui da Isaia, che avea detto: Voce di gridante nel deserto ecc. Isaia poi avea preso ad imprestito le sue parole, nel profetare di Giovanni Battista, da quanti soleasi decretare negli antichissimi imperi per la venuta dei re in qualche parte; cioè che si appianassero e raddrizzassero i sentieri ecc. Isaia voleva indicare così che San Giovanni avrebbe inculcato agli uomini di prepararsi alla venuta del Messia e ad ascoltare la sua predicazione con abbattere in sè stessi gli spiriti di superbia, con convertire le vie tortuose dell'iniquità in quelle rette della virtù ecc.

In queste domeniche di avvento la Santa Chiesa fa considerare ai fedeli dei tratti evangelici, riferentisi alla venuta del Salvatore, ed alla preparazione degli uomini per riceverlo.

Che cosa vuole la Santa Chiesa se non che noi ci prepariamo santamente alle feste di Natale, a ricevere Gesù in sacramento ne' nostri cuori?

E noi prepariamoci.

Segretariato del Popolo

Notizie raccolte dalla Segreteria Generale.

A *Berlino-Baden* (Germania) si va accentuando di giorno in giorno una recrudescenza dei mali prodotti dalle crisi bancarie. Il lavoro è appena sufficiente per quelli che trovansi qui stabiliti da molti anni; e, di questi stessi, un gran numero non ha lavoro continuato. I nuovi arrivati non trovan impiego se non eccezionalmente, e vanno incontro perciò alla disoccupazione ed alla peggiore miseria. E' quindi assolutamente a sconsigliarsi l'emigrazione a questa volta, specie durante l'inverno.

Pure a *S. Gallo* (Svizzera) si verifica un continuo ritorno di operai italiani provenienti dal Nord, i quali abbondantemente suppliscono alla scarsa richiesta di mano d'opera che ancora vi si verifica. E' a sconsigliarsi pertanto un'ulteriore emigrazione a questa volta.

A *Marsiglia* (Francia) il continuo affluire di operai italiani crea un'assoluta eccedenza di mano d'opera la quale rende quasi impossibile ai nuovi arrivati il trovar impiego e li espone a tutti i mali della disoccupazione o dell'immediato rimpatrio.

A *Seine et Oise* l'impresa *C. Dauphin (13, Avenue de Choisy*, Paris) impiegherebbe nelle sue cave di pietra di *Marolles en Hurepoi* (Seine et Oise) un centinaio di operai cavatori italiani. Il salario è a cottimo e subordinato alle forze ed alla abilità dell'operaio. Presso la cava esistono cantine economiche dove gli operai trovano vitto ed alloggio. Il lavoro durerà parecchi anni. Rivolgersi in anticipazione e per precisi accordi agli Impresari o al Direttore dei Lavori *M. Baton, Marolles en Hurepoi.*

A *Loiret* (Francia) l'impresa *Hermitte* e *Belliard* fa ricerca di *buoni muratori* per lavori nella stazione di *Pithiviers.* Non partire senza preventivi accordi.

Ad *Ardennes* (Francia) l'impresa *Picard* e *Trioullier*, concessionaria della linea *Liart-Merzières* fa ricerca di buoni operai scavatori. Rivolgersi per lettera a detti impresari a *Aubigny-les-Pothées* (Ardennes).

A *Creuse* (Francia) i lavori della ferrovia Gueret-La Châtre furono aggiudicati agli impresari *Giraudon* et *Pechverty, St-Eloy* (Puy de Dôme).

I salari accordati dai capitolati d'appalto sono i seguenti: Aiuto bracciante fr. 0.18 l'ora; bracciante, garzone muratore, aiuto carpentiere o fabbro 0.25; terrazziere 0.28; minatore, cavatore 0.35; muratore 0.33; pavimentatore, aggiustatore, fabbro scelto, cementatore 0.40; spaccapietre, carpentiere 0.42; fabbro 0.45. Durata della giornata di lavoro: ore 8 a 12 secondo le stagioni. Rivolgersi anticipatamente a detti impresari.

A *Gers* i lavori della ferrovia *Eauze-Auch* furono appaltati dall'impresa *A. Bila, Bordeaux* (43, cours de l'Intendance). Salari fissati dai capitolati d'appalto; Piccolo bracciante, donne 0.15 l'ora: braccianti e terrazzieri 0.27; minatore a cielo scoperto, carrettiere 0.30; minatore in sotterraneo 0.32 a 0.37; cavatore ecc. 0.37; muratore ordinario, pavimentatore, pittore, fuochista 0.40; muratore scelto, carpentiere, capo cavatore, muratore ordinario per sotterranei 0.45; tagliatore di pietre, capo-mastro 0.50; meccanico, capo cantiere, capo carpentiere 0.55.

Durata della giornata di lavoro: ore 9 a 12 secondo le stagioni.

Rivolgere anticipatamente a detta impresa.

Del *Brasile* (Stato di S. Paolo). E' a nostra conoscenza che, a cura di interessati, venne recentemente diffusa in in Italia, e specialmente nei comuni rurali, una pubblicazione col titolo *Lo Stato di S. Paolo*, compilata dal Governo di quello Stato ad uso degli emigranti. Le notizie che vi si contengono, tutte rivolte ad incoraggiare e favorire l'emigrazione a quella volta, devono accogliersi colla più grande diffidenza, essendo spesso in aperto contrasto colle informazioni a più riprese comunicate dal Commissariato dell'Emigrazione e da noi riprodotte.

Richiamiamo perciò nel modo più categorico l'attenzione dei Sindaci, dei Parroci e della stampa nazionale su questo tentativo inteso ad indurre in inganno gli emigranti a profitto di speculatori.

Ci riserviamo di ritornare più ampiamente sull'argomento.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.09.80 — Marchi L. 1.23.— Napoleoni L. 20.02 — Sterline L. 25.15 Corone L. 1.04.90

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Cereali.

Mercati discretamente animati malgrado l'intenso freddo, prezzi alquanto ribassati nel granoturco.

Frumento	da L.	24.— a 24.50	al quint.
Avena	»	18.— a 18.50	»
Segala	»	18.75 a 19.25	»
Granoturco giallo	»	10.25 a 11.50	all'Ett.
Granoturco bianco	»	10.— a 12.25	»
Frumento	»	18.— a 18.30	»
Giallone	»	12.50 a 13.—	»
Gialloncino nuovo	»	12.50 a 13.—	»
Cinquantino	»	9.— a 10.80	»

Fagiuoli di pianura da lire 9.25 a 13.— id. di collina da lire —.— a 23.—. Castagne da 14 a 22 il quintale. Marroni a 30.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.05 a 1.10	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.10 a 1.15	»
Galline	»	0.90 a 1.05	»
Oche morte	»	1.16 a 1.20	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	5.50	a lire	6.—	al quint.
Fieno dell'alta n.	»	4.50	»	5.—	»
Fieno della bassa	»	4.—	»	4.75	»
Erba Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.—	»	4.30	»

Generi varii.

Patate da 5 a 10. Burro latteria da 2.50 a 2.30. Burro slavo da 2.— a 2.30.

—

Fiera del terzo giovedì.

Forte dimanda in vacche fine e vitelli da parte specialmente de' toscani, e pure rilevante ricerca in capi di lavoro. Buon segno pei futuri mercati.

Erano sul mercato:

Buoi 562; venduti 50 paia nostrani a lire 1000, 1012, 1018, 1025, 1050, 1100 e da 650 a 960 — slavi da 510 a 680. Due paia nostrani a 125 e 130 lire il quintale peso morto.

Vacche 810; vendute 300; le nostrane da 150 a 410, le slave da 65 a 180. Una nostrana a lire 104 il quintale peso morto.

Vitelli oltre l'anno 100; venduti 80 da lire 190 a 340.

Vitelli fino all'anno 289: venduti 190 da lire 60 a 180.

Cavalli 102; venduti 8 a lire 25, 35, 87, 225, 500.

Asini 17; venduti 4 a 18, 30, 43, 70.

—

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

A Pordenone. — Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro L. 13.50, idem nuovo da 11.30 a 12.—, Fagiuoli nuovi da 16.16 a 17, Sorgorosso da 6.60 a 7.

A Rovigo. — Aumento nel frumento ed anche nel granoturco. Frumento da lire 22.50 a 24.50, granoturco da 16.75 a 18.25, avena da 16.75 a 17 al quintale.

A Ferrara. — Generi invariati nei prezzi, calma ed affari stentati, avene pure calme.

Frum. da L. 23.— a 23.50, granoturco da 16.50 a 16.50, avena da 17.— a 17.50 al quintale.

A Vicenza. — Frumento calmo, così il granoturco, avena ferma, segale invariate, riso nostrano e giapponese invariati.

Frum. da L. 20.— a 22.—, granoturco da 14 a 15.50, avena da 17 a 19.—, segale da 19 a 19.50, riso nostrano da 39 a 42, giapponese da 35 a 77 al quintale.

A Verona. — Mercati fiacchi. Frumenti e frumentoni sostenuti, risi stazionari ed avene calme.

Frumento fino da L. 22.25 a 23.25, buono mercant. da 22.— a 22.50, basso da 21.75 a 22.

Granoturco pignol. da L. 16.50 a 17, id. nostr. color. da 14.50 a 15.15, id. basso da 13.75 a 14.— al quint.

Segala da L. 17 a 18, avena da 17.25 a 18.

Risone nostrano da L. 22.50 a 23.50, giapponese riprodotto da 21.75 a 22.50 al quintale.

Riso fiorettone da 46.550 a 47.50, id. fioretto mercantile da 37.50 a 38, idem basso da 34.50 a 35 al quintale.

Cascami mezzo riso da L. 21 a 22, id. risetta da 19.50 a 20 al quintale.

Ad Alessandria. — Frumento da Lire 23,50 a 24, meliga da 16 a 17, al tenim., segale da 18 a 19, avena da 17,50 a 18,50, fuori dazio, fave da 17 a 19 per quintale.

A Treviso. — Frumenti limitati. Granoturco stazionario. Avene ferme. Frumento mercantile da L. 22.25 a 23.50, granoturco giallo da 15.50 a 15.75, id. bianco nostrano nuovo da 15.75 a 16, avena nostrana nuova a 18 al quintale.

Bestiame.

A Torino i buoi e manzi da 57 a 65, i torelli, le moggie e le manze da 60 a 67 e le vacche e soriane in genere da 32 a 40 per quintale vivo; sulla piazza di Ferrara, a Sacile e Bassano Veneto, i buoi grassi si vendono da 110 a 120 per quintale morto, ed a Bologna i buoi di qualità superiore oscillano da 120 a 125 e la qualità mercantile da 115 a 120; le vacche da macello qualità superiore da 85 a 95, mercantile da 85 a 90 sempre per quintale morto fuori dazio.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 22 — s. Silvestro ab.
Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 23 — s. Flaviano c.

Mercoledì 24 — s. Vittoria v.
Sacile, S. Daniele Venzone.

Giovedì 25 — NATALE di N. S.

Venerdì 26 — s. Stefano m.

Sabato 27 — s. Giovanni ev.
Cividale, Pordenone.

Domenica 28 — ss. Innocenti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine